

Università di Udine, in 3 anni 391 iscritti in meno

Calo vistoso a Relazioni pubbliche. Sprecati inutilmente fondi per nuove sedi

GORIZIA In picchiata gli iscritti all'Università di Udine a Gorizia. Il corso di laurea triennale in Relazioni pubbliche negli ultimi tre anni ha perso 241 iscritti. Altri 93 studenti in meno per il Dams. In totale nell'arco di un triennio la sede goriziana dell'Università di Udine ha visto ridurre le iscrizioni di 391 unità, passando dalle 1799 dell'anno accademico 2006-2007, alle 1388 dell'anno appena iniziato. Ma ancora più amaro potrebbe essere il boccone che Gorizia rischia di dover ingoiare. Negli ultimi anni gli investimenti per realizzare nuovi e più accoglienti spazi da destinare alla didattica dell'ateneo friulano sono stati massicci e ammontano tra i 5 e i 7 milioni di euro, se non di più. E ora a cosa serviranno?

BILANCIO IN ROSSO NONOSTANTE I MASSICCI INVESTIMENTI

L'ateneo di Udine ha perso 391 iscritti in 3 anni

Il calo più consistente a Relazione pubbliche che festeggia il decennale: meno 241

Il corso di laurea triennale in Relazioni pubbliche negli ultimi tre anni ha perso 241 iscritti. Altri 93 studenti in meno per il Dams, il corso di laurea - sempre triennale - in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo.

Considerando anche le lauree specialistiche, nell'arco di un triennio la sede goriziana dell'Università di Udine ha visto ridurre le iscrizioni di 391 unità, passando dalle 1799 dell'anno accademico 2006 - 2007, alle 1388 dell'anno appena iniziato. Il calo più marcato, come anticipato, è quello di Relazione pubbliche, corso che proprio in questi giorni festeggia i suoi primi dieci anni di vita. Un compleanno amaro. Ma ancora più amaro potrebbe essere il boccone che Gorizia rischia di dover ingoiare. Negli ultimi anni gli investimenti per realizzare nuovi e più accoglienti spazi da destinare alla didattica dell'ateneo friulano sono stati massicci e ammontano tra i 5 e i 7 milioni di euro, se non di più. Del resto, ricorda l'ex assessore provinciale Luciano Migliorini, «non c'era inaugurazione dell'anno accademico dove i rettori dell'epoca, pri-

ma Strassoldo e poi Honzell, non si lamentassero garbatamente per le difficoltà con cui dovevano operare in città».

È stata ricavata un'aula magna multifunzionale nelle ex officine dell'Iti Galilei, con un intervento della Camera di commercio. E lo stesso ha fatto la Regione, finanziando l'intervento di recupero per la ex Locchi, in via Margotti. Casa Lenassi, in via 9 Agosto, poi, è già pronta da un anno, forse più. Deve accogliere una ventina tra docenti e ricercatori che formeranno il dipartimento di Comunicazione. Le sue porte - che avrebbero dovuto aprirsi a settembre - continuano a essere sbarrate.

In via Alviano, poi, è stato completato il Conference center, una struttura avveniristica. L'università, infine, è arrivata anche in periferia, a Straccis, con villa Ritter che è stata scelta come sede del master sul Rischio idrogeologico, poi sdoppiato dalla Regione per

venire incontro ai diversi punti di vista dei due atenei.

«L'Università di Udine, così come quella di Trieste, deve predisporre dei programmi con i quali definire nel breve, nel me-

dio e nel lungo periodo le strategie di che intende portare avanti a Gorizia - osserva Emilio Sgarlata, presidente della Camera di commercio - altrimenti i diversi la città rischia di trovarsi spiazzati». Il presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario, Nicolò Fornasir, sottolinea che, alla luce degli investimenti effettuati, «si è abbondantemente superato un ipotetico punto di non ritorno».

L'impressione è che i numeri presi a riferimento negli anni passati per parametrare gli sforzi economici con i quali sostenere l'università, oggi si siano ridimensionati. E neanche di poco. Eppure da qualche mese la città si è lanciata in un'altra

sfida: quella per ospitare una facoltà di Architettura unica di entrambi gli atenei regionali. La facoltà, come è noto, non arriverà. Arriverà un corso di laurea biennale che raccoglierà i laureati

IL CASO

Rischiano di restare inutilizzati i tanti edifici risistemati con soldi pubblici

triennali di Udine e Trieste. Studenti e professori troveranno posto nella prestigiosa e bellissima villa Luise, in largo Culiati, che aspetta di essere completamente ri-

messa a posto per l'occasione. Le iscrizioni e l'attività didattica saranno proporzionate allo sforzo economico che (ancora una volta) verrà profuso? «Effettivamente, in questi anni avremmo dovuto fare meglio i conti con le dinamiche del sistema universitario nazionale e con le sue criticità, che si riflettono anche a livello locale - osserva Fornasir -. La Regione anzitutto deve sancire il ruolo universitario della città. Poi, deve svolgere un'attiva funzione di coordinamento sui due atenei».

Nicola Comelli

■ UNIVERSITA' DI UDINE 	
Anno accademico 2006/2007	
	iscritti
Dams	234
Relazioni pubbliche	712
Totale	946
Anno accademico 2007/2008	
	iscritti
Dams	227
Relazioni pubbliche	623
Totale	850
Anno accademico 2008/2009	
	iscritti
Dams	141
Relazioni pubbliche	471
Totale	612
In tre anni 334 iscrizioni in meno Complessivamente da 1779 a 1388 in 3 anni	



Universitari sempre meno attirati dai corsi goriziani